



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 345

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 28 gennaio 2015

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 29) *Pag.* 11

Plenaria » 11

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 13

2^a - Giustizia:

Sottocommissione per i pareri » 16

4^a - Difesa:

Plenaria » 17

5^a - Bilancio:

Plenaria » 21

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14) *Pag.* 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i> 28
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 29
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:	
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 31

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 28 gennaio 2015

Plenaria

58ª Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 12.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter. n. 4) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal senatore Roberto Calderoli, per i reati di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 3 della legge 25 giugno 1993, n. 205 (diffamazione con mezzo di pubblicità, aggravata da finalità di discriminazione razziale)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 14 gennaio 2015.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) che svolge le proprie argomentazioni difensive in merito ai profili connessi al documento in esame.

Intervengono quindi per porre alcuni quesiti i senatori GIARRUSSO (*M5S*), Mario FERRARA (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), CRIMI (*M5S*), CASSON (*PD*) e GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) ai quali replica il senatore CALDEROLI.

Il PRESIDENTE congeda quindi il senatore Calderoli e dichiara chiusa la sua audizione.

In merito all'esame del documento in titolo, il relatore, senatore CRIMI, alla luce delle argomentazioni esposte dal senatore Calderali, durante la sua audizione, si riserva di effettuare un ulteriore approfondimento prima di avanzare una proposta conclusiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 7) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche dell'ex senatore Antonino Papania nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 21561/2013 RGNR – n. 13877/2013 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 14 gennaio 2015.

Il PRESIDENTE preannuncia che, a seguito della reiezione della proposta formulata nella precedente seduta da parte del relatore Buccarella, ha proceduto a designare quale nuova relatrice per il documento in esame, la senatrice Filippin, scelta tra i senatori che hanno votato in difformità da quanto proposto dal senatore Buccarella.

Il senatore GIARRUSSO (M5S) osserva incidentalmente che, in deroga ad una prassi consolidata in analoghe circostanze, è stato designato un relatore appartenente al medesimo gruppo politico del senatore Papania.

Il PRESIDENTE, in virtù dell'applicazione analogica dell'articolo 11 del Regolamento per la verifica dei poteri ed in linea con quanto avvenuto in altre occasioni, avendo la Giunta adottato una deliberazione in difformità da quanto proposto dal relatore Buccarella, ricorda di averlo sostituito con altro relatore, scelto nella maggioranza favorevole alla deliberazione adottata.

A tale regola, quindi, si è conformato, sebbene sia sempre stato attento a seguire la prassi, ricordata dal senatore Giarrusso, di indicare quale relatore un senatore appartenente ad un gruppo politico-parlamentare diverso da quello al quale appartiene il senatore investito dal documento all'esame della Giunta. In tal senso, ricorda di aver originariamente designato quale relatore, il senatore Buccarella, appartenente ad un gruppo distinto da quello al quale apparteneva il senatore Papania.

Peraltro, nonostante il fatto che la nuova relatrice designata appartenga allo stesso gruppo al quale apparteneva il senatore Papania non infici, a suo avviso, il prosieguo dell'*iter*, al fine di non derogare ad una prassi comunque maturata nel corso della legislatura, ritiene utile interpellare la Giunta in merito alla nuova designazione, in modo che essa non possa pregiudicare il seguito dell'*iter* del documento in titolo.

La relatrice, senatrice FILIPPIN (*PD*), al fine di fugare ogni perplessità di ordine procedurale, rimette il proprio incarico di relatrice a disposizione del Presidente che, comunque, ringrazia per la fiducia accordatale.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), pur non nutrendo alcun dubbio sulla serietà ed il rigore della senatrice Filippin, ritiene che non possano essere avallati precedenti preoccupanti e, in tal senso, invita il Presidente a designare un nuovo relatore.

Il PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni svolte dalla senatrice Filippin, designa quindi il senatore Alicata quale nuovo relatore per il documento in titolo, precisando che lo stesso senatore, nella precedente seduta, ha votato in senso contrario sulla proposta avanzata dal relatore originariamente designato, senatore Buccarella.

Il senatore GIARRUSSO interviene per ringraziare il Presidente e la senatrice Filippin per la sensibilità dimostrata in tale occasione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV-ter. n. 5) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal signor Franco Turigliatto, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 14 gennaio 2015.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il signor TURIGLIATTO, senatore all'epoca dei fatti, il quale svolge le proprie argomentazioni difensive in merito alle questioni concernenti il documento in esame.

Gli pongono domande la senatrice STEFANI (*LN-Aut*) e i senatori CASSON (*PD*), BUCCARELLA (*M5S*), AUGELLO (*AP (NCD-UDC)*), ALICATA (*FI-PdL XVII*) e D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*), relatore.

Congedato il signor Turigliatto, il relatore, senatore D'ASCOLA, sia alla luce della audizione testé svolta, sia alla luce della verifica effettuata prendendo diretta visione della trasmissione televisiva nella quale il senatore Turigliatto ha reso le dichiarazioni oggetto della vicenda in esame, ritiene che non vi sia stata da parte dello stesso senatore Turigliatto alcuna espressione o manifestazione offensiva nei confronti del movimento Forza Nuova e di chi ne aveva la rappresentanza *pro tempore*. Pertanto, i fatti riportati nel capo di imputazione rientrano nel campo della manifestazione

del pensiero politico, oggetto della garanzia dell'insindacabilità riconosciuta dall'articolo 68 della Costituzione.

Del resto, il riconoscimento da parte della citata norma costituzionale di una prerogativa assimilabile all'immunità implica necessariamente e preliminarmente la sussistenza di un fatto qualificabile come reato. In tal senso, ritiene che alla Giunta dovrebbe essere riconosciuta anche la competenza incidentale sulla qualificazione stessa del fatto, dal momento che se le dichiarazioni rese da un parlamentare si limitino soltanto ad un giudizio politico – senza, quindi, cadere in espressioni riferite a fatti di natura meramente personale ed aventi carattere offensivo – il nesso funzionale tra le dichiarazioni rese e la carica di parlamentare dovrebbe essere riconosciuto automaticamente, anche quando quelle dichiarazioni fossero rese al di fuori delle sedi parlamentari. Auspica pertanto che la Giunta, qualora sia chiamata a decidere in futuro su vicende analoghe, affermi una propria giurisprudenza innovativa diretta a rivendicare la libertà di espressione della propria opinione politica da parte del parlamentare.

Propone, quindi, che le dichiarazioni rese dal signor Turigliatto, senatore all'epoca dei fatti, siano ritenute insindacabili.

Il senatore AUGELLO, nel condividere la proposta avanzata dal relatore, osserva incidentalmente che appare dirimente la circostanza che il senatore Turigliatto non abbia effettivamente pronunciato, nel corso della trasmissione televisiva, dichiarazioni che addebitassero genericamente al movimento Forza Nuova la responsabilità di gravissimi atti di violenza nei confronti di giovani, immigrati e donne, così come riportato nel capo di imputazione. Ritiene infatti che, qualora fosse stata effettivamente formulata, questa accusa, per la sua estrema genericità, sarebbe stata del tutto inaccettabile.

Il senatore CRIMI (*M5S*) invita a riflettere sulla circostanza, che sembra darsi per scontata, che il capo di imputazione a carico del senatore Turigliatto sembra fondarsi esclusivamente sulla querela del segretario del movimento Forza Nuova. Tuttavia, potrebbe essere utile da parte del relatore chiarire se risultino agli atti del procedimento ulteriori elementi probatori che possano aver giustificato la valutazione del magistrato competente. Più in generale, osserva come non vada confuso il diritto legittimo di poter esprimere dichiarazioni critiche nei confronti di una determinata parte politica col diritto a rendere dichiarazioni che in qualche modo siano di natura discriminatoria e possano condurre anche ad atti di natura emotiva.

Se quindi è auspicabile che la Giunta elabori una giurisprudenza che sia di monito per una certa parte della magistratura che si dimostra negligente rispetto all'osservanza scrupolosa delle prerogative riconosciute ai parlamentari dall'articolo 68 della Costituzione, rileva tuttavia che, soprattutto in passato, i competenti organi parlamentari hanno sviluppato una giurisprudenza eccessivamente indulgente che ha prodotto dei veri e propri eccessi nel riconoscimento nella garanzia dell'insindacabilità.

Il relatore, senatore D'ASCOLA, anche in risposta a quanto osservato dal senatore Crimi, ripercorre la vicenda procedimentale che ha interessato il senatore Turigliatto, ricordando che le particolari modalità con cui essa si è sviluppata fanno propendere per la tesi che non vi siano stati ulteriori specifici accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria procedente.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*), nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta del relatore, sottolinea incidentalmente che si sta assistendo in generale ad un ampliamento dell'ambito penalistico relativo alle incitazioni di ordine razzista o di tipo discriminatorio, ampliamento che potrebbe avere una ricaduta negativa sul versante della insindacabilità, sul quale la Giunta è competente.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) ritiene che il senatore Turigliatto, abbandonando la trasmissione televisiva a cui era stato invitato, non ha voluto legittimare con la sua presenza un soggetto politico rispetto al quale manifestava la propria legittima opposizione, anche tenuto conto del fatto che la riorganizzazione del partito fascista è vietata dalle disposizioni transitorie e finali della Costituzione. Il gesto compiuto quindi dal senatore Turigliatto è di natura squisitamente politica e rientra nell'ambito delle dichiarazioni ed opinioni ricadenti nella garanzia dell'insindacabilità sancita dall'articolo 68 della Costituzione. Poiché in questo caso, da parte del senatore Turigliatto vi è stato il legittimo esercizio della libertà di esprimere il proprio orientamento e pensiero politico, annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta del relatore.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nel dichiarare il proprio voto favorevole, coglie l'occasione per sottolineare come questa vicenda come l'altra, precedentemente esaminata dalla Giunta in materia di insindacabilità, aprono forti dubbi sull'operato di alcune parti della magistratura la cui azione sembra eccessiva rispetto alla esatta considerazione del diritto politico di esprimere il proprio pensiero da parte dei parlamentari.

Il senatore CUCCA (*PD*), nel rilevare che il capo di imputazione formulato dall'autorità giudiziaria procedente sembra fondato esclusivamente sull'istanza del soggetto querelante, senza ulteriori specifici accertamenti, annuncia il proprio voto favorevole, osservando che, in questo caso, anche tenuto conto della presenza di atti di sindacato ispettivo riconducibili alle dichiarazioni rese *extra moenia* dal senatore Turigliatto, vi sia stato un atteggiamento superficiale da parte della competente autorità giudiziaria.

Il senatore ALICATA, nel ritenere che le dichiarazioni rese dal senatore Turigliatto, al di fuori della trasmissione televisiva ed estrapolate dagli organi di stampa, sembrano attribuire al soggetto politico Forza Nuova,

in modo del tutto generico ed indimostrato, fatti di violenza assolutamente gravi, annuncia il proprio voto di astensione.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore D'Ascola di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Turigliatto, senatore all'epoca dei fatti, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore D'Ascola di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,35.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 28 gennaio 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 15,35

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733 (DECRETO-LEGGE ILVA
E SVILUPPO DI TARANTO)*

Plenaria

36^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) interviene incidentalmente per chiedere informazioni in merito alla mancata audizione di rappresentanti di Riva Fire S.p.A. e a una missiva del presidente Claudio Riva di cui hanno dato notizia organi di stampa.

La senatrice MORONESE (*M5S*) si associa alla richiesta del senatore Arrigoni.

Il presidente MUCCHETTI riferisce i contenuti della lettera con cui Claudio Riva, presidente di Riva Fire S.p.A., rende note le motivazioni per le quali non interverrà in audizione.

Avverte quindi che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo è prorogato alle ore 12 di giovedì 29 gennaio.

Le Commissioni riunite convengono.

Il presidente MUCCHETTI informa che alcuni Gruppi parlamentari hanno comunicato lo svolgimento di proprie riunioni contestuali alla seduta in corso, chiedendo di rinviare la discussione generale ad altra seduta; propone pertanto di procedere in tal senso.

Le Commissioni riunite concordano.

In conclusione il presidente MUCCHETTI propone che la seduta delle Commissioni riunite 10^a e 13^a, già convocata per le ore 8,30 di domani, giovedì 29 gennaio, sia posticipata alle ore 9.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, 29 gennaio, già convocata alle ore 8,30, è posticipata alle ore 9.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 28 gennaio 2015

Plenaria**240^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il decreto-legge n. 4 del 24 gennaio 2015, composto di tre articoli, con il quale si stabiliscono, a decorrere dall'anno 2015, i nuovi criteri di esenzione per l'imposta municipale propria (IMU) sui terreni agricoli, già previsti dalla lettera *h*), comma 1, dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 504 del 1992. L'intervento si è reso necessario per risolvere alcune criticità emerse a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale 28 novembre 2014.

L'articolo 1 dispone che l'esenzione dal pagamento dell'IMU si applichi a tutti i terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei Comuni classificati come totalmente montani nell'elenco predisposto dall'ISTAT. Inoltre, è prevista uguale esenzione per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, ubicati nei Comuni classificati parzialmente montani, posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.

Gli stessi criteri di esenzione si applicano anche all'anno di imposta 2014 e, conseguentemente, è abrogata la disposizione di cui al comma 5-bis dell'articolo 4 del decreto-legge n. 16 del 2012.

Per l'anno 2014, non è comunque dovuta l'IMU per quei terreni che erano esenti in virtù del decreto del 28 novembre 2014 e che, invece, risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei nuovi criteri. Godono dell'esenzione, per il medesimo anno 2014, i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile che, in base al predetto decreto interministeriale, non ricadono in zone montane o di collina. Per i contribuenti tenuti al versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2014, il termine per il pagamento è fissato al 10 febbraio 2015.

Si dispone, infine, in ordine alle variazioni compensative di risorse conseguenti all'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento, in base agli allegati A, B e C. Per i Comuni di cui all'allegato C è autorizzata la rettifica degli accertamenti convenzionali degli importi a titolo di maggior gettito sul bilancio 2014, a fronte della riduzione corrispondente dell'assegnazione dal Fondo di solidarietà comunale.

L'articolo 2 abroga le disposizioni fiscali recentemente emanate in favore del settore agricolo ai fini della determinazione del valore della produzione netta. Tali disposizioni non hanno trovato applicazione in quanto la loro efficacia era subordinata alla preventiva autorizzazione della Commissione europea, che non è mai pervenuta. Il medesimo articolo reca le restanti norme di copertura finanziaria del provvedimento.

Infine, l'articolo 3 stabilisce il termine di entrata in vigore del decreto-legge.

Dopo aver sottolineato la necessità e l'urgenza di modificare la disciplina dell'esenzione dall'IMU sui terreni agricoli ricadenti in particolari aree, anche alla luce dei provvedimenti cautelari resi dalla magistratura amministrativa, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti costituzionali.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) osserva che il provvedimento, pur introducendo alcuni miglioramenti, non risolve le disparità di trattamento esistenti nei confronti dei proprietari di terreni situati in zone marginali e disagiate, che peraltro con la loro attività quotidiana svolgono una funzione di prevenzione contro il dissesto idrogeologico.

Pertanto, sarebbe opportuno riconoscere anche a questi soggetti l'esenzione dall'IMU, in considerazione della loro situazione di svantaggio, a prescindere dalla classificazione del Comune.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) chiede di sapere se l'onere per il mancato introito dell'IMU sarà totalmente a carico dei Comuni totalmente e parzialmente montani.

Il vice ministro OLIVERO, nel rispondere al senatore Endrizzi, precisa che l'esenzione dal pagamento dell'IMU è stata estesa anche ai pro-

prietari di terreni ubicati nei Comuni classificati parzialmente montani, purché inquadrati come coltivatori diretti o in possesso dei requisiti di imprenditori agricoli professionali. Si potrebbero quindi verificare alcune incongruenze solo nei confronti dei proprietari di terreni situati in zone disagiate ma ricadenti in Comuni di pianura.

Quanto alle osservazioni del senatore Calderoli, sottolinea che sono previste misure compensative a favore dei Comuni per le differenze di gettito derivanti dalla modifica normativa.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) osserva che la disparità di trattamento nei confronti dei proprietari di terreni situati in zone non pianeggianti e tuttavia appartenenti a Comuni non montani, i quali abbiano altresì la qualifica di coltivatori diretti o imprenditori agricoli, potrebbe presentare profili di irragionevolezza.

La PRESIDENTE rileva che l'introduzione di criteri oggettivi e soggettivi, riferiti, rispettivamente, al luogo in cui è situato il terreno e alla qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, consente di modificare le norme sull'esenzione dal pagamento dell'IMU in modo certamente più favorevole al contribuente.

Ricorda, inoltre, che la Commissione è chiamata a pronunciarsi soltanto sui presupposti di necessità e urgenza, già indicati dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

La seduta termina alle ore 9,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 28 gennaio 2015

Sottocommissione per i pareri

41^a Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTINI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica): parere in parte non ostativo con condizione, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo su emendamenti.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 28 gennaio 2015

Plenaria

113^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta inizia alle ore 11,35.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il presidente LATORRE informa la Commissione di una lettera di invito – a firma di Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri – per visitare i cantieri navali di Riva Trigoso e Muggiano.

Rilevatone l'interesse, propone di deliberare l'effettuazione di una missione per visitare le predette strutture, la cui data di effettuazione sarà successivamente definita.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MARTON (M5S) sollecita la calendarizzazione dell'interrogazione n. 3-01355, assegnata alla Commissione lo scorso ottobre.

Il presidente LATORRE precisa che la mancata iscrizione all'ordine del giorno discende dalla necessità, all'interno del Governo, di individuare il Dicastero in grado di fornire la risposta più esaustiva. In ogni caso, la Presidenza rimarrà in costante contatto con l'Esecutivo, effettuando, se del caso, gli opportuni solleciti.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario ALFANO risponde all'interrogazione n. 3-01519, del senatore Santangelo ed altri, sul concorso per l'ammissione al quarto corso triennale di allievi marescialli dell'Arma dei carabinieri, rilevando preliminarmente che l'istituto dello scorrimento delle graduatorie concorsuali è regolamentato dal Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66.

In particolare, l'articolo 643 prevede la facoltà per l'Amministrazione militare, nel caso in cui taluni posti messi a concorso restino scoperti per rinuncia, decadenza o dimissioni dei vincitori, di procedere ad altrettante nomine entro un anno dalla data di approvazione della graduatoria e salvo diverse disposizioni del Codice, secondo l'ordine della graduatoria stessa e fermo restando l'accertamento dell'ulteriore possesso dei requisiti previsti. Lo stesso articolo precisa, inoltre, che nei concorsi per la nomina a ufficiale o sottufficiale in servizio permanente, qualora risultino scoperti alcuni posti messi a concorso per rinuncia o decadenza, entro trenta giorni dalla data di inizio dei corsi, possano essere autorizzate altrettante ammissioni ai corsi stessi, secondo l'ordine della graduatoria. Ne consegue, pertanto, che lo scorrimento della graduatoria non costituisce la regola generale del reclutamento militare, bensì un istituto rimesso alla discrezionalità dell'Amministrazione che, qualora intenda avvalersene, può farlo solo con motivata determinazione ministeriale.

Rileva quindi che il comma 3 dell'articolo 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, richiamato dall'interrogante, non trova applicazione in materia di reclutamento del personale militare. Il decreto, infatti, laddove subordina l'avvio di nuove procedure concorsuali alla verifica dell'assenza di concorrenti idonei nelle graduatorie vigenti approvate al 1° gennaio 2007, si riferisce espressamente all'autorizzazione prevista dal decreto legislativo n. 165 del 2001 per l'assunzione del personale civile della Pubblica amministrazione. Di converso, un'eventuale trasposizione *sic et simpliciter* nell'ordinamento delle Forze armate di norme specificamente dettate per il pubblico impiego, renderebbe inoperante l'intero sistema di reclutamento e di avanzamento previsto per il personale militare.

Con specifico riferimento al concorso triennale per allievi marescialli del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri, ricorda quindi che l'articolo 688, comma 7, del citato Codice dell'ordinamento militare stabilisce, in deroga al precedente articolo 643, che i termini di validità della graduatoria dei candidati risultati idonei, ma non vincitori, del concorso per l'ammissione al corso biennale (oggi triennale), possano essere prorogati con motivata determinazione ministeriale, in caso di successivi analoghi concorsi indetti entro diciotto mesi dall'approvazione della graduatoria.

Stante quanto precede, l'Amministrazione della difesa ha quindi legittimamente indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione al 5° corso triennale di 300 allievi marescialli del ruolo ispettori

dell'Arma dei carabinieri, non ritenendo di avvalersi della facoltà prevista dal richiamato articolo 688, comma 7, tanto meno di prorogare i termini di validità della graduatoria del precedente concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al 4° corso triennale allievi marescialli del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri.

Replica il senatore SANTANGELO (*M5S*), osservando innanzitutto che l'indizione di nuove procedure concorsuali in presenza di personale giudicato idoneo all'impiego in concorsi precedenti comporterebbe comunque ingiustificati aggravii di spesa.

Nel riservarsi di verificare l'effettiva inapplicabilità, per il personale militare, di quanto disposto dal decreto-legge n. 101 del 2013, si dichiara quindi decisamente insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE CONSULTIVA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)

(Parere alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il presidente LATORRE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) lamenta la genericità del documento sulle tematiche della difesa europea, ed il fatto che negli allegati non figura alcun provvedimento ad essa attinente.

In ragione di quanto precede, invita quindi il relatore a valutare l'opportunità di inserire, nello schema di parere, uno specifico invito a focalizzare l'attenzione della Commissione europea sulle nuove sfide geopolitiche che interessano da vicino l'Unione.

Il senatore VATTUONE (*PD*) condivide l'intento della Commissione di rilanciare la difesa europea, sottolineando altresì la necessità di assicurare al comparto un adeguato livello di spesa (individuato nel due per cento del prodotto interno lordo), ancorché le attuali difficoltà congiunturali rappresentino un rilevante ostacolo in tal senso.

Sottolinea, inoltre, la particolare valenza dell'indagine conoscitiva sulle prospettive della politica di difesa europea e il coordinamento con l'Alleanza atlantica, deliberata lo scorso 13 gennaio, che consentirà alla Commissione di acquisire preziosi elementi informativi.

Ad avviso del senatore DIVINA (*LN-Aut*), gli auspici formulati dalla Commissione per il rilancio della politica estera e di difesa europea stridono fortemente con la realtà dei fatti. L'attuale Alto rappresentante, in-

fatti, non sembra possedere, a suo avviso, le necessarie capacità e competenze per proporre una politica estera di alto profilo.

Replica agli intervenuti il relatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), osservando che vi sono anche degli specifici campi, come la *cyber*-difesa e l'utilizzo dei *Battlegroups* europei, dove potrebbero già da subito compiersi significativi progressi. In ogni caso, queste tematiche, assieme alle altre emerse nel corso della discussione generale, potranno senz'altro essere debitamente approfondite nel corso dell'indagine conoscitiva sulle prospettive della politica di difesa europea e il coordinamento con l'Alleanza atlantica, già deliberata lo scorso 13 gennaio.

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Il PRESIDENTE, nel concordare sull'opportunità di approfondire nell'ambito della citata indagine conoscitiva le legittime osservazioni formulate nel corso della discussione generale (anche per valorizzarne meglio i contenuti), precisa che il ciclo di audizioni inizierà già il prossimo 25 febbraio, con quella dell'Ambasciatore d'Italia presso l'Alleanza atlantica. Il giorno successivo è invece prevista l'audizione presso il Parlamento del segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg.

Pone quindi in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 11,55.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 gennaio 2015

Plenaria**346^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (n. 134)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali ed i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 7 e 11, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Esame e rinvio)

Il relatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che l'articolo 1 disciplina il campo di applicazione del decreto, limitandolo ai lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Gli articoli 2, 3 e 4 contengono disposizioni in materia di licenziamento discriminatorio, nullo e intimato in forma orale, licenziamento per giustificato motivo e giusta causa e licenziamento affetto da vizi formali e procedurali. L'articolo 5 disciplina i casi di revoca del licenziamento. L'articolo 9 contiene disposizioni in materia di piccole imprese e di organizzazioni di tendenza, l'articolo 10 disciplina i licenziamenti collettivi, l'articolo 11 esclude i licenziamenti disciplinati dal presente decreto dall'applicazione del rito speciale previsto dalla legge n. 92 del 2012 (art. 1, commi. 48-68). Per quanto attiene ai profili di competenza, non vi sono osservazioni in merito agli articoli finora esaminati.

L'articolo 6, comma 1 prevede che in caso di licenziamento dei lavoratori di cui all'articolo 1, al fine di evitare il giudizio, il datore di lavoro può offrire al lavoratore un importo, che non costituisce reddito im-

ponibile ai fini dell'Irpef e non è assoggettato a contribuzione previdenziale, di ammontare pari a una mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto per ogni anno di servizio mediante consegna al lavoratore di un assegno circolare. L'accettazione dell'assegno da parte del lavoratore comporta l'estinzione del rapporto alla data del licenziamento e la rinuncia all'impugnazione del licenziamento anche qualora il lavoratore l'abbia già proposta.

Il comma 2 prevede che alle minori entrate derivanti dal comma 1 – previste in misura crescente dall'anno 2015 all'anno 2023 e pari a 37,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 – si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo, di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n. 190 del 2014, istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi di riforma degli ammortizzatori sociali, nonché agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti. Il comma 3 dello stesso articolo 6 dispone che il sistema permanente di monitoraggio e valutazione istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 92 del 2012, assicura il monitoraggio sull'attuazione del presente articolo. Dispone inoltre che alle attività di cui al presente comma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In merito all'articolo 6, appaiono necessari chiarimenti circa i criteri impiegati nella quantificazione del minor gettito derivante dal comma 1. Occorre, inoltre, ottenere conferma che il fondo utilizzato a copertura rechi le risorse necessarie. Per ulteriori approfondimenti rimanda alla Nota di lettura n. 74 del Servizio del bilancio.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene per chiedere chiarimenti al Governo circa una notizia di stampa secondo cui l'INPS non potrebbe erogare le agevolazioni in vigore sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato fino all'approvazione del decreto legislativo in esame.

La senatrice LEZZI (*M5S*) si associa alla richiesta di chiarimenti della senatrice Comaroli.

Il vice ministro MORANDO chiarisce che l'agevolazione di cui si è detto, relativa alla fiscalizzazione degli oneri contributivi relativi ai nuovi assunti a tempo indeterminato, è in vigore dal 1° gennaio del 2015 in quanto prevista dalla legge di stabilità per il 2015. L'equivoco nasce dal fatto che le imprese, pur potendo beneficiare dell'agevolazione in parola, non stanno procedendo a nuove assunzioni a tempo indeterminato in quanto attendono di potersi avvalere delle ulteriori agevolazioni associate alla tipologia contrattuale introdotta dal decreto in titolo.

Mette, quindi, a disposizione della Commissione due note in risposta alle osservazioni emerse dalla discussione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati (n. 135)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi da 1 a 4, e 11, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Esame e rinvio)

Il senatore DEL BARBA (*PD*), in sostituzione del relatore Santini, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che gli articoli da 1 a 14 prevedono l'istituzione, a decorrere dal 1° maggio 2015, di una indennità mensile di disoccupazione, denominata «Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego» (NASpI) in sostituzione delle attuali «Aspi» e «mini-Aspi». La relazione tecnica non sembra aver compiutamente considerato l'effetto dell'innalzamento del massimale di importo della prestazione, rispetto alla normativa vigente, da 1.168 euro a 1.300 euro. Occorre dunque un chiarimento da parte del Governo sulle possibili conseguenze finanziarie di tale variazione. Risulta altresì opportuno acquisire elementi circa i possibili effetti finanziari dell'articolo 8, con il quale si attribuisce il diritto all'attribuzione della liquidazione anticipata ed in unica soluzione dell'indennità per coloro che intendano avviare un'attività di lavoro autonomo o assimilate. In particolare, andrebbe chiarito se l'estensione del beneficio, finora esistente a titolo sperimentale e limitato temporalmente, sia stata considerata nella quantificazione complessiva degli oneri esposta dalla Relazione tecnica. L'articolo 15 istituisce una nuova indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, con riferimento agli eventi di disoccupazione involontaria verificatisi nel corso del 2015. Risulta necessario appurare come sia individuata la durata media della prestazione (pari a 4,7 mesi), anche in considerazione della perdurante fase negativa del ciclo economico. L'articolo 17, al comma 1, istituisce presso l'INPS il Fondo per le politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2015 e di 20 milioni per il 2016. Un chiarimento si rende necessario rispetto all'alimentazione del Fondo, derivante dall'utilizzo di contributi versati dai datori di lavoro all'INPS, in particolare circa le possibili conseguenze del venir meno delle somme in questione dal bilancio dell'Istituto. Ai sensi del comma 2, il lavoratore «licenziato illegittimamente per giustificato motivo oggettivo o per licenziamento collettivo» ha il diritto di ricevere dal Centro per l'impiego territorialmente competente un *voucher* rappresentativo della dote individuale di ricollocazione, a condizione che effettui la procedura di definizione del profilo personale di occupabilità. In primo luogo occorre un chiarimento sull'esatta delimitazione della platea, atteso che non è pienamente comprensibile il caso del lavoratore «licenziato illegittimamente per giustificato motivo», mentre la fattispecie apparirebbe più chiara se il testo includesse sia i di-

pendenti licenziati illegittimamente quanto quelli allontanati per giustificato motivo. Rileva, inoltre, che la norma attribuisce un diritto soggettivo senza termini temporali di scadenza, prevedendo una copertura solo sulle annualità 2015 e 2016. Sarebbe pertanto necessario un inquadramento più stringente della norma attributiva del beneficio. In termini più generali, occorre evidenziare che non si evince dal testo un rapporto diretto tra il Fondo istituito dal comma 1 e gli oneri per i *voucher* di ricollocazione di cui ai commi seguenti. Inoltre, occorre acquisire un chiarimento sui criteri di individuazione dell'ammontare del *voucher* e sul «profilo personale di occupabilità», il quale viene indicato come parametro di determinazione del *voucher* stesso. Le disposizioni prevedono l'esigibilità del *voucher* solo da parte delle agenzie per il lavoro che abbiano utilmente ricollocato il soggetto interessato. Si chiede conferma che l'attività posta a carico di soggetti anche privati a fronte di una remunerazione solo eventuale non sia idonea a generare contenzioso o comunque pretese di tipo compensativo a carico della finanza pubblica. L'articolo 18 provvede alla copertura degli oneri recati dall'intero provvedimento, con una progressione che va dagli 869 milioni di euro previsti per l'anno corrente fino ai 1.718 milioni individuati a regime a partire dal 2024. Si fa fronte all'onere mediante utilizzo del fondo specificamente previsto dalla Legge di stabilità per il 2015 (articolo 1, comma 107) per la riforma degli ammortizzatori sociali. Al riguardo, segnala che gli oneri complessivi del provvedimento sono stati individuati tramite un tetto di spesa, ma che – considerata la natura di diritti soggettivi dei benefici attribuiti – sarebbe opportuno configurare gli oneri stessi come previsioni di spesa, da corredare di idonea clausola di salvaguardia. Rinvia, infine, alla Nota di lettura n. 76 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione della Commissione una nota di chiarimenti in risposta alle osservazioni del relatore.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) chiede quando si prevede che la Commissione possa pronunciarsi in merito all'atto in esame.

Il PRESIDENTE assicura che il parere sarà reso nel corso della prossima seduta utile della Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1678) Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle proce-

dure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore Luigi MARINO (AP (NCD-UDC)) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire la conferma che le nuove previsioni concernenti la verifica oggettiva del profilo reputazionale delle imprese (articolo 1, comma 1, lettera i)) possano attuarsi con gli abituali strumenti di verifica dei requisiti di partecipazione alle procedure di evidenza pubblica, ossia senza la necessità di istituire nuove strutture di tipo pubblicistico ovvero sistemi automatizzati con i relativi maggiori oneri. Occorre poi valutare l'opportunità di prevedere un parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari sugli schemi di decreto legislativo di cui al comma 3 dell'articolo 1. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il vice ministro MORANDO si impegna a fornire al più presto i chiarimenti chiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 14 gennaio.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se sia in possesso della relazione tecnica di passaggio sul disegno di legge in titolo.

Il vice ministro MORANDO assicura che sarà possibile fornirla nel corso della prima seduta utile della Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 gennaio.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se sia in possesso delle risposte alle osservazioni sollevate dal relatore nel corso della precedente seduta.

Il vice ministro MORANDO assicura che le risposte richieste al Ministero dello sviluppo economico sono state sollecitate questa mattina e sono previste arrivare nel corso della giornata. Verranno, pertanto, messe a disposizione della Commissione nel corso della prima seduta utile.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1324) Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre 2014.

La senatrice ZANONI (PD) chiede al Presidente quando la Commissione intende rendere il parere sul disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE assicura che il parere sul testo e sugli emendamenti verrà reso appena la Commissione riprenderà i lavori.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII) ricorda al Presidente l'impegno assunto nel corso dell'esame della legge di stabilità per il 2015 di dedicare un'apposita seduta ad approfondimenti relativi alle clausole di salvaguardia attualmente in essere e ai conseguenti effetti sulle finanze pubbliche.

La senatrice BONFRISCO (FI-PdL XVII) interviene ricordando un analogo impegno, assunto dal Presidente nel corso dell'esame della legge di stabilità per il 2015, per l'approfondimento dei problemi inerenti le centrali di committenza della CONSIP.

Il PRESIDENTE assicura che entrambi i temi saranno quanto prima oggetto di vaglio da parte della Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata per domani, giovedì 29 gennaio 2015, alle ore 9,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 28 gennaio 2015

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari
Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
MANCONI

Orario: dalle ore 11 alle ore 12,15

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 28 gennaio 2015

Plenaria
(antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco Minniti.

La seduta inizia alle ore 8,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza: audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco Minniti

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il senatore Marco MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*, interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, i senatori Riccardo MAZ-

ZONI (*FI-PdL*), a più riprese, Paolo ARRIGONI (*LNA*), il deputato Massimo ARTINI (*Misto*), il senatore Riccardo CONTI (*FI-PdL*) e il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*).

Il sottosegretario Marco MINNITI risponde alle domande poste, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il sottosegretario Minniti, dichiara conclusa l'audizione.

Sospende quindi la seduta.

La seduta termina alle ore 10,40.

Plenaria **(pomeridiana)**

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 13,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza: audizione del Prefetto di Milano, dottor Francesco Paolo Tronca
(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il dottor Francesco Paolo TRONCA, *prefetto di Milano*, interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, e i senatori Riccardo CONTI (*FI-PdL*), Nadia GINETTI (*PD*), Laura FASIOLO (*PD*) e Riccardo MAZZONI (*FI-PdL*).

Il prefetto Francesco Paolo TRONCA risponde alle domande poste, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il prefetto Tronca, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 28 gennaio 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9,30.

